

MONSIEUR BATIGNOLE

Francia, 2002 dur. 100'

Regia: Gérard Jugnot

Soggetto: Philippe Lopes-Curval, Gérard Jugnot

Sceneggiatura: Gérard Jugnot, Philippe Lopes-Curval

Produzione: Dominique Farrugia, Olivier Granier, Gérard Jugnot

Fotografia: Gérard Simon

Montaggio: Catherine Kelber

Musica: Khalil Chahine

Scenografia: Jean-Louis Pov[da

Costumi: Martine Rapin, Annie Thiellement

Interpreti: Gérard Jugnot (Edmond Batignole), Jules Sitruk (Simon Bernstein), Jean-Paul Rouve (Pierre-Jean Lamour), Michèle Garcia (Marguerite Batignole), Alexia Portal (Micheline Batignole), Violette Blanckaert (Sarah Cohen), Gotz Burger (Colonnello delle SS Spreich).

Distribuzione: Ladyfilm



IL FILM

Parigi, luglio 1942. Edmond Batignole è un salumiere che tenta di sopravvivere, durante l'occupazione tedesca della Francia, evitando con cura di prendere posizione e curandosi soltanto dei suoi affari. Quando il suo futuro genero denuncia i suoi vicini ebrei alla polizia francese, la famiglia Batignole cerca di farsi assegnare, riuscendoci, il loro prestigioso appartamento rimasto vuoto. Solamente Simon Bernstein, uno dei figli della famiglia ebrea riesce a far ritorno in quella che era la sua casa. Batignole comprende di essere la sua sola speranza di sopravvivenza e in un primo momento ospiterà il bambino all'insaputa di tutti. Poi cercherà di attraversare clandestinamente il confine per portare Simon in Svizzera insieme a due sue cugine, anche loro sfuggite alla deportazione. .

Monsieur Batignole è un personaggio di finzione, ma se non lo fosse potrebbe essere considerato un GIUSTO TRA LE NAZIONI?

Negli anni '60 Yad Vashem iniziò un progetto mondiale per assegnare il titolo di "Giusti fra le Nazioni" ai non ebrei che rischiarono le loro vite per salvare gli ebrei durante la Shoah agendo disinteressatamente. A tale scopo Yad Vashem istituì una commissione guidata da un membro della Corte Suprema Israeliana, la cui responsabilità è di assegnare il titolo. Questo è l'unico progetto al mondo che, usando criteri stabiliti, onora le persone che salvarono ebrei durante la Shoah.

L'assegnazione del titolo dei Giusti e gli alberi piantati nel Viale dei Giusti fra le Nazioni hanno ricevuto attenzione mondiale e lo stesso concetto di "Giusto fra le Nazioni" è diventato un simbolo importante ed universale. Fino alla fine del 2007 erano stati riconosciuti 22.000 Giusti; oltre a ciò Yad Vashem sta completando un'enciclopedia-"The Lexicon of the Righteous Among the Nations" - che includerà le storie dei Giusti riconosciuti. La versione italiana dell'Enciclopedia, "I Giusti d'Italia", è stata pubblicata nel Gennaio 2006.

<http://www.yadvashem.org/>

Il cinema francese volge di nuovo l'occhio agli anni bui della guerra e dell'Occupazione: (...) *Monsieur Batignole* è un'ottima commedia dolce-amara dove la Parigi dell'epoca è ricostruita con scrupolosa esattezza di particolari. Non è questo, però, il pregio migliore del film di Jugnot, cui vanno aggiunti un umorismo gentile, equidistante dall'eccesso di bontà come dal cinismo, e soprattutto un bellissimo personaggio, una 'parte' di gran classe che il regista ha scritto e interpretato personalmente.
(Roberto Nepoti, 'la Repubblica', 8 ottobre 2002)

Arriva in Italia un altro film su uno dei più grandi "rimossi" della recente storia francese: la repubblica di Vichy e l'occupazione tedesca. Per fare i conti con il fantasma del collaborazionismo, il regista e protagonista Gerard Jugnot sceglie la chiave della commedia, anzi dichiara di essersi proprio ispirato agli sceneggiatori e ai registi della commedia all'italiana.
(Emiliano Morreale, Film TV – 15/10/2002)

Monsieur Batignole non descrive atti eroici, non esalta scelte patriottiche, racconta una storia di comune eroismo, quello di un uomo qualunque che si eleva sulla massa silenziosa assumendo una posizione morale nell'immediato, praticandola concretamente senza alcuna assunzione di principi.
(Achille Frezzato, L'Eco di Bergamo – 16/11/2002)

Ottavo film del simpatico regista-attore Gérard Jugnot, erede di De Funès, 'Monsieur Batignole' (buon successo commerciale in patria) diverte e emoziona. Dal dramma al road movie sulle ali del riscatto morale. Per chi pensa che... non è mai troppo tardi. Grandi attori, bei paesaggi e finale sorprendente. Buonista? No. Buon cinema.
(Francesco Alò, 'Il Messaggero', 11 ottobre 2002)



Batignole è un uomo del suo tempo, espressione con la quale s'intende un individuo e un tipo umano pienamente rappresentativo di una generazione. Egli non è solo un piccolo-borghese

alle prese con le difficoltà di mantenere un tenore di vita dignitoso in tempo di guerra e che si trova nelle condizioni di poter trarre profitto dalle disgrazie altrui; non è solo diviso fra resistere con dignità o lasciarsi sedurre dalle lusinghe dei dominatori, ma è terribilmente sconfitto dalla storia (il ricordo della Prima Guerra mondiale è vivido e costante in tutto il film). Batignole cerca di fuggire dalla realtà nascondendosi in un piccolo universo fatto di totale dedizione al lavoro, di concentrazione sugli affari e cerca di salvare la cassa e la coscienza in un gioco di difficili equilibri tra furbizia da bottegaio e scrupoli di buon padre di famiglia.

Cronologia Shoah in Francia

- 1940 Aprile - Giugno.** La Germania attacca la Danimarca, poi il Belgio, i Paesi Bassi e la Francia, Occupazione di Parigi. Armistizio di Compiègne e fine della Terza Repubblica. La Francia divisa in due zone: quella settentrionale occupata dai tedeschi. E quella meridionale lasciata all'amministrazione francese (Stato di Vichy), controllata dal governo collaborazionista del maresciallo Pétain. Il generale De Gaulle proclama da Londra, la Resistenza. "Libertà, uguaglianza, fraternità" è sostituito da "Lavoro, famiglia, Patria". Inizio della collaborazione con una politica antiebraica di sterminio.
- Fine Agosto.** Il governo francese di Vichy abrogò la Legge Marchandreau, approvata nell'aprile 1939 dal governo socialista di Leon Blum, che proibiva qualunque discriminazione di tipo razziale.
- 3 Ottobre 1940** Entrò in vigore lo "Statut des juifs". Si impediva agli ebrei l'accesso a impieghi pubblici, esercito, giornalismo, insegnamento, teatro e cinema.
- 1941 14 Maggio 1941** a Parigi circa 3710 ebrei maschi polacchi furono arrestati e internati nei campi. Tra il **20 e il 23 Agosto 1941**, 1232 ebrei adulti vennero fermati per le strade dell'XI Arrondissement o nelle loro case della capitale dalla Gendarmerie francese. Si trattò questa volta di un arresto di ebrei "rei di crimini contro il III Reich", gli arrestati finirono a Drancy, un quartiere della banlieue parigina.
- 1942** La Germania decreta la "Soluzione finale" destinata a sterminare tutti gli Ebrei d'Europa.
- 27 Marzo 1942**, circa due mesi dopo la famigerata "Conferenza del Wansee" di Berlino 565 internati di Drancy e 547 internati di Compiègne furono scelti per quello che fu il primo convoglio di deportati ebrei dalla Francia per Auschwitz.
- 1° Giugno 1942** Imposizione a tutti gli ebrei di cucire sui propri abiti una stella di David gialla con la scritta "Juif" (ebreo).
- 16 luglio** Retata di Vel d'Hiv. Deportazione di massa degli Ebrei francesi. Creazione della milizia per combattere la Resistenza, gli Ebrei e gli oppositori del regime di Vichy. Istituzione del Servizio obbligatorio per l'impiego (STO). Creazione del Consiglio nazionale della Resistenza. Presidente: Jean Moulin.
- 1944 6 giugno.** Sbarco degli alleati in Normandia, sotto il comando del generale Eisenhower. Dopo la liberazione di Parigi (agosto 1944), De Gaulle divenne il capo del governo provvisorio. Inizio della Epurazione.
- 1993** Febbraio. Il capo di stato François Mitterand, dichiarò ufficialmente la grave responsabilità dello stato francese nelle politiche di repressione antiebraiche durante la shoah, e dichiarò ufficialmente il 16-17 Luglio di ogni anno "Giornata nazionale per le vittime ebraiche della Politica di Vichy".
- 1995** Nasce la "Fondation pour la Mémoire de la shoah", inaugurata ufficialmente nel gennaio 2005. Essa è oggi la prima istituzione in Europa per lo studio approfondito della Shoah.



Pierre-Jean, dichiaratamente nazionalista e di destra, che sostiene oppo tedeschi consapevole delle vantaggiose ripercussioni economiche e c dell'assetto sociale a vantaggio di quel ceto medio scaltro e ardimen vuoti dalle deportazioni di massa.



(**Simon, Sarah e Guilia**) ma anche un bambino mai cresciuto che è infantile così come la regressione all'infanzia sono spesso al centro della un uomo di mezza età regredisca parzialmente fino ad assumere un naturità come quello in cui ottusamente Batignole si costringe. Forse ondiaria lo spinge a rifugiarsi in una maschera bonaria, pavida e miope; quella di subire ogni iniziativa altrui.

(<http://www.istitutoparri.eu/didattica>)

Monsieur Batignole, anche se è ispirato da certi eventi autentici, è ovviamente un film di finzione che deriva da un considerevole lavoro di messa in scena. È indubbiamente importante portare i giovani spettatori a prendere coscienza di questo lavoro e ad interrogarsi, anche in modo limitato, sul significato e sui possibili effetti di questa messa in scena. Tra i molti aspetti, che potrebbero essere presi in esame, ci sembra che il modo in cui il film di Gérard Jugnot giochi su una gamma limitata di emozioni meriti attenzione.

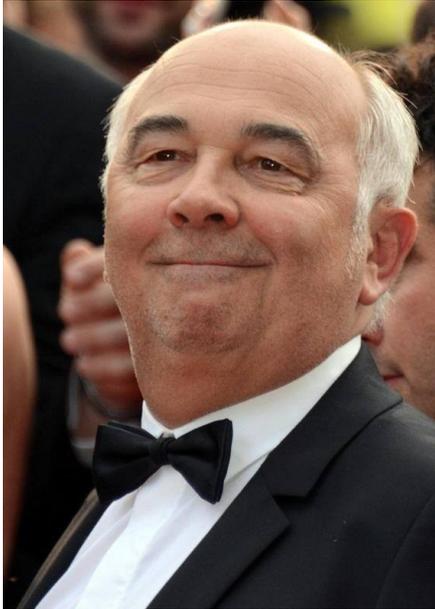


Una scena notevole

L'omicidio di Pierre-Jean in *Monsieur Batignole* crea probabilmente un effetto sorpresa per la maggior parte degli spettatori. In effetti, l'impostazione di questa sequenza, il modo in cui è stata filmata e mostrata, sorprende le nostre aspettative. Richiama lquesta scena e quella immediatamente precedente. Pierre-Jean è appena sceso nella cantina dove ha scoperto il giovane Simon e le sue due cugine. Il signor Batignole tenta di intervenire, ma Pierre-Jean è armato dell'ascia con cui ha rotto il portoncino della cantina e ora minaccia di denunciare il clandestino alla polizia.

Il signor Batignole è quindi costretto a cedere e tutti sono pronti per tornare al piano terra. La scena immediatamente successiva ci mostra la bottega di Monsieur Batignole dall'esterno circondata da poliziotti e soldati tedeschi. Quindi pensiamo che siano venuti ad arrestare bambini come aveva annunciato Pierre-Jean. Ma la cinecamera che entra nel negozio ci mostra invece il cadavere di Pierre-Jean, il cranio distrutto, con Madame Batignole che piange col colonnello Spreich. Come spettatori, siamo probabilmente sorpresi da questo rovesciamento della situazione: nulla ci è stato mostrato su come il signor Batignole sia riuscito a prendere l'ascia di Pierre-Jean e a rompergli il cranio! Al contrario, siamo obbligati a capire da soli come ha agito. Tra queste due scene, c'è un salto, un evento che manca e non ci viene mostrato (l'omicidio di Pierre-Jean). Questo meccanismo narrativo è chiamato ellisse e produce qui un effetto sorpresa ma anche il nostro sollievo perché capiamo che il signor Batignole è riuscito a scappare con i bambini nonostante le gravi minacce di Pierre-Jean.

(<http://www.grignoux.be/dossiers/144#note1>)



By Georges Biard, CC BY-SA 3.0, wikimedia.org

G rard Jugnot, nato a Parigi il 4 maggio 1951,   un attore, regista, sceneggiatore e produttore francese.

Dopo aver studiato arte drammatica, G rard Jugnot fonda nel 1974, con Thierry Lhermitte, Michel Blanc e Christian Clavier, incontrati sui banchi del liceo Pasteur, il caff  teatro *Splendid* e sar  uno degli autori di testi teatrali di successo della compagnia.

Oltre alla sua attivit  teatrale, l'attore debutta per il grande schermo in alcuni film come *I santissimi* (1974) di Bertrand Blier, *Il giudice e l'assassino* (1974) di Bertrand Tavernier e *L'inquilino del terzo piano* (1976) di Roman Polanski.   con la commedia *Les Bronz s*, di Patrice Leconte, e *Le P re No l est une ordure*, nel 1982, secondo lungometraggio adattato dall'opera teatrale dello Splendid, che G rard Jugnot ottiene finalmente il riconoscimento del pubblico.

I film ottengono grande successo e l'attore comico non tarda ad essere reclamato dai registi che vogliono giocare sulla sua immagine di "francese medio": Edourd Molinaro, Jean- Marie Poir , Claude Zidi... Gli anni '80 sono un periodo importante per la sua carriera fino a quando passa alla regia ottenendo successo con film come *Pinot agente semplice* (1984), *Scout toujours...* (1985), *Monsieur Batignole* (2002), *Boudu* (2005).



“Salvare dall’oblio quelle storie, coltivare la Memoria,   ancora oggi un vaccino prezioso contro l’indifferenza e ci aiuta, in un mondo cos  pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza. E la pu  usare”.

Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz e neosenatrice a vita

27 Gennaio - Il Giorno della Memoria

Art.1 La Repubblica italiana riconosce il giorno della 27 gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonch  coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”

Art.2. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all’articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto   accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell’Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinch  simili eventi non possano mai pi  accadere.

Legge 20 luglio 2000, n. 211 "Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31 luglio 2000

